

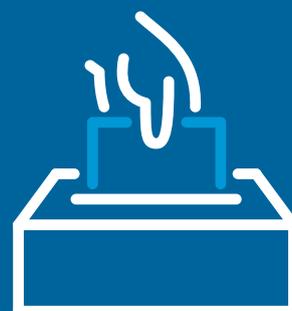
Focus elezioni amministrative 2021

Indagine Anci sui Comuni che andranno al voto

Il 3 e 4 ottobre si terranno le elezioni amministrative in 1.348 Comuni appartenenti a Regioni a statuto ordinario e al Friuli-Venezia Giulia. Il turno di ballottaggio è fissato per il 17 e 18 ottobre.

Il 10 ottobre si voterà invece in Trentino-Alto Adige mentre il 10 e 11 ottobre in Sardegna e Sicilia. Il 19 e 20 settembre si è votato nel Comune di Ayas in Valle d'Aosta.

La presente indagine, realizzata da Anci, è stata condotta elaborando i dati del ministero dell'Interno*





PIEMONTE



Chiamati al voto 1.189.782 cittadini in 153 Comuni. Possibile ballottaggio in 11 città tra cui il Capoluogo di Regione Torino

Si voterà in 153 Comuni del Piemonte, tra cui il Capoluogo di Regione Torino e il Capoluogo di Provincia Novara. Su una popolazione piemontese pari a 1.470.773 abitanti residenti, saranno 1.189.782 i cittadini che sceglieranno la

nuova classe dirigente che li rappresenterà a livello locale, circa il 13% dei Comuni piemontesi. Il 17 e 18 ottobre, invece, potrebbe esserci un possibile ballottaggio per 11 Comuni con più di 15 mila abitanti di cui ben 8 nella sola Provincia di Torino.

Con 153 città al voto, il Piemonte è la seconda Regione per numero di Comuni al voto, preceduta dalla Lombardia con 237 Comuni e seguita dalla Campania con 141 città. Il Comune più piccolo piemontese in cui si voterà è la città di Massello, in Provincia di Torino, con i suoi 67 elettori che si recheranno a votare in un'unica sezione elettorale.

A Torino sono ben 30 le liste elettorali, invece, a sostegno di 13 candidati alla carica di nuovo sindaco della città dopo la prima cittadina uscente Chiara Appendino. A rinnovare i componenti del consiglio comunale e per eleggere i presidenti delle otto Circoscrizioni e i consiglieri di queste potranno anche partecipare i cittadini e cittadine degli Stati dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria) che risiedono in città, se maggiorenni, e che si sono registrati nelle liste elettorale entro il 24 agosto. (gpet)

52 Comuni al voto. Savona unico comune con popolazione superiore ai 15 mila abitanti chiamato alle urne

Le elezioni comunali 2021 vedranno in Liguria alle urne 52 Comuni sul totale di 234 (22,2%) della regione. Si voterà in un solo comune con popolazione legale superiore a 15mila

(1,9%) abitanti (1,9%) con il sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Si tratta di Savona, sindaco uscente Ilaria Caprioglio. Tutti gli altri Comuni, pari al 98,1% sono sotto la soglia dei 15mila residenti. Da segnalare una caratteristica peculiare di questa tornata elettorale: la partecipazione di enti di minuscole dimensioni. Parliamo di Armo (124 abitanti), Propata (161), Testico (212), Nasino (222). (am)



LIGURIA



Con 237 Comuni al voto è la prima Regione italiana con il più alto numero di rinnovi di amministratori locali. Urne aperte per la città di Milano. Si vota a Morterone, comune più piccolo d'Italia, e a Codogno

Sono 2.268.617 i cittadini chiamati al voto comunale nella prossima tornata elettorale autunnale nella Regione Lombardia, 1.036.649 nella sola città di Milano anch'essa chiamata alle urne per eleggere

il primo cittadino. In Regione, con 237 Comuni che rinnoveranno il Consiglio Comunale, la Regione italiana con il più alto numero di rinnovi ma la seconda in termini di cittadini aventi diritto al voto. In ordine di grandezza di elettori, andranno a votare più cittadini laziali, 3.019.991 abitanti, di cui 2.378.189 romani. Chiamati al voto anche 26 elettori (su 34 residenti) del Comune più piccolo d'Italia, Morterone in Provincia di Lecco, città in cui per il rilascio della tessera elettorale, fa sapere il Comune attraverso il sito internet, "l'ufficio elettorale ti aspetta!".

Oltre a Milano, voterà anche la città Capoluogo Varese mentre i possibili ballottaggi del 17 e 18 ottobre vedranno coinvolti 20 Comuni. Si attenderà l'esito di 2.659 sezioni coinvolte dalla tornata elettorale e in 217 centri con meno di 15 mila abitanti l'esito del voto sarà chiaro al primo turno. La Provincia più chiamata al voto è quella di Bergamo con il rinnovo di 38 amministrazioni comunali (Treviglio e Caravaggio sono gli unici due a rischio ballottaggio) seguita da Varese con 33 Comuni (oltre al capoluogo, tra i Comuni con più di 15 mila abitanti ci sono Busto Arsizio, Gallarate e Caronno Pertusella) e Pavia con 28 amministrazioni. La Provincia in cui invece sono meno i Comuni che vanno al rinnovo della classe dirigente è Lodi con quattro centri. Coinvolto anche il Comune di Codogno, popolosa città della Provincia di Lodi con i suoi oltre 15 abitanti unica con possibilità di ballottaggio, epicentro della prima ondata della pandemia di Coronavirus.

La città metropolitana di Milano e Monza guida, invece, la graduatoria delle città con più elettori. A Milano si vota per il primo cittadino, ricandidato il sindaco uscente Beppe Sala, e 13 sono i candidati che si contendono la poltrona di Palazzo Marino già dal primo turno. (gpet)

Otto i Comuni al voto il 10 ottobre per il primo turno. Domenica 24 ottobre previsti i ballottaggi per tutti

Il prossimo 10 ottobre (dalle 7 alle 21) voteranno otto comuni del Trentino-Alto Adige, cinque nella Provincia di Trento e tre in quella di Bolzano, in tutto 41.908 elettori. Eventuale ballottaggio, solo per il Comune di Brentonico (Trento) e Merano (Bolzano), è previsto per domenica 24 ottobre sempre dalle 7 alle 21. Per Nogaredo, Lona-Lases, Terragnolo, Bondone (in Provincia di Trento comuni sotto i 3.000 abitanti), Nalles e Gloranza (in Provincia di Bolzano comuni sotto i 15 mila abitanti), sindaco e giunta potranno insediarsi già al primo turno, salvo l'ipotesi in cui i candidati alla carica di sindaco più votati abbiano ottenuto parità di voti. In questo caso si effettua un turno di ballottaggio anche per i Comuni più piccoli. Lo scrutinio in questi centri, invece, è immediato nei Comuni fino a tre sezioni elettorali, dalle ore 14 del lunedì successivo nei Comuni con più di 3 e fino a 15 sezioni, alle ore 10 del lunedì successivo nei Comuni con più di 15 sezioni elettorali. Solo il Comune di Merano, con 28 sezioni e 31.988 elettori, avvierà lo spoglio alle 10 del lunedì successivo al voto. (gpet)





VENETO



84 Comuni al voto, nessun capoluogo di provincia coinvolto

84 i Comuni al voto nella regione Veneto (14,9%) sul totale di 563 enti. Dieci i Comuni con popolazione legale superiore alla soglia dei 15mila abitanti (11,9%) che voteranno con il sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Sono, invece, 74 (88,1%) i Comuni al di sotto della soglia dei 15mila

abitanti. Nessun capoluogo di Provincia andrà alle urne. È Laghi, con 123 abitanti, il Comune più piccolo che andrà al voto, il cui rinnovo si deve a motivi diversi dalla scadenza naturale, seguito da Selva di Cadore, penultimo nella classifica degli enti con meno abitanti, con 517 residenti. (am)

38 Comuni al voto. Due i capoluoghi di provincia coinvolti: Pordenone e Trieste

Sono 38 su 215 (17,7%) i Comuni in cui si voterà. Due i capoluoghi di provincia coinvolti: Pordenone e Trieste. Quattro, invece, i Comuni con popolazione legale superiore alla soglia dei 15.000 abitanti (10,5%) che voteranno con il sistema elettorale maggioritario a doppio

turno. La maggior parte degli enti locali che parteciperanno alle elezioni, 34 su 38 (89,5%), è distribuita nelle seguenti province: 4 a Gorizia; 8 a Pordenone; 1 a Trieste; 21 a Udine. Alla competizione concorrono anche due Comuni con un numero veramente esiguo di residenti: Drenchia, 134 e Dogna, 192. (am)

FRIULI VENEZIA GIULIA



EMILIA ROMAGNA



Si vota in 48 Comuni. Bologna, Ravenna e Rimini i capoluoghi interessati dalle amministrative

Per eleggere i sindaci e rinnovare i Consigli della regione Emilia-Romagna, tra questi anche i capoluoghi di Bologna, Ravenna e Rimini, andranno alle urne quasi 865 mila elettori per 48 Comuni su 330 (14,5%). Si voterà in nove Comuni con popolazione legale superiore alla soglia dei 15mila abitanti

(18,8%) con il sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Mentre sotto i 15mila partecipano alle consultazioni elettorale 39 enti locali (81,3%). Quale il Comune più piccolo al voto? Castel del Rio, con 1230 abitanti, seguito da Sasso Feltrio (1.445) e Gazzola (1.999). (am)



In Toscana 31 Comuni al voto: Grosseto unico capoluogo, Roccalbegna il Comune più piccolo

Sono 31 su 273 i Comuni della regione Toscana che saranno chiamati al voto i prossimi 3 e 4 ottobre. Sette i Comuni sopra i 15 mila abitanti, oltre a Grosseto, che rinnoveranno i propri consigli comunali, si tratta di: Sesto Fiorentino (Fi), Reggello (Fi),

Montevarchi (Ar), San Sepolcro (Ar), Massarosa (Lu) e Altopascio (Lu). Sono invece 24 i Comuni sotto i 15 mila abitanti.

Grosseto è l'unico capoluogo di provincia alle urne, mentre Roccalbegna (Gr), con 1.099 abitanti, è il Comune più piccolo. In totale la popolazione interessata dalla tornata elettorale nella regione Toscana è pari a 367.312 elettori. (ag)

Dodici Comuni al voto: Parrano il più piccolo con 590 abitanti

Sono 12 su 92 i Comuni umbri al voto i prossimi 3 e 4 ottobre. Tre sono i Comuni con una popolazione sopra i 15 mila abitanti, si tratta di Città di Castello, Spoleto e Assisi tutti in provincia di Perugia. Mentre sono 9 i Comuni con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti. Il Comune più piccolo della regione chiamato alle urne è Parrano, in provincia di Terni, che conta 590 abitanti mentre Città di Castello quello più grande con 40.064 abitanti. In totale la popolazione interessata dalla tornata elettorale nella regione è pari a 145.421 elettori. (ag)



28 Comuni al voto: San Benedetto del Tronto il più grande con circa 47 mila abitanti

Sono 28 su 225 i Comuni marchigiani al voto i prossimi 3 e 4 ottobre. Si voterà in due Comuni con una popolazione superiore ai 15 mila abitanti: Castelfidardo, in provincia di Ancona, e San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Il Comune più piccolo chiamato alle urne è Bolognola, in provincia di Macerata, con 161 abitanti, mentre è San Benedetto del Tronto il più grande con

46.963 abitanti. In totale la popolazione interessata dalla tornata elettorale nella regione è pari a 204.118 elettori. (ag)



106 Comuni al voto: due i capoluoghi Roma e Latina. Vivaro Romano il più piccolo

Sono 106 su 378 i Comuni del Lazio che andranno al voto i prossimi 3 e 4 ottobre. Si voterà in 12 Comuni con una popolazione superiore ai 15 mila abitanti, oltre a Roma Capitale: Marino, Mentana, Frascati, Bracciano, Fiano Romano, Alatri, Sora, Latina, Formia, Cisterna di Latina, Sezze e Minturno. Sono invece 94 quelli con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti. Due i capoluoghi di provincia, Roma e Latina, chiamati a rinnovare i propri consigli comunali. Vivaro Romano, in provincia di Roma, con 177 abitanti è il Comune più piccolo del Lazio che andrà alle elezioni. Roma è la provincia con il più alto numero di Comuni al voto (40) seguita da Frosinone (24), Viterbo (20), Latina (12) e Rieti (10). In totale la popolazione interessata dalla tornata elettorale nel Lazio è pari a 3.371.188 elettori. (ag)



Sono 72 i Comuni al voto in Abruzzo. Vasto il più grande, Carapelle Calvisio (85 abitanti) il più piccolo

Sono 72 i Comuni abruzzesi che i prossimi 3 e 4 ottobre andranno al voto per il rinnovo del Consiglio comunale. Di questi il più grande è Vasto (Ch) con 38.747 abitanti mentre il più piccolo è Carapelle Calvisio (Aq) che di abitanti ne conta appena 85. Oltre a Vasto sono quattro i Comuni superiori a 15

mila abitanti che rinnoveranno i propri Consigli comunali: si tratta di Lanciano e Francavilla al Mare, sempre in provincia di Chieti, Sulmona in provincia de L'Aquila e Roseto degli Abruzzi in provincia di Teramo. Sul totale dei Comuni la provincia con più Comuni alle urne sarà quella de L'Aquila (29), seguita da quella di Chieti (24), da quella di Pescara (11) e infine dalla provincia di Teramo (8).

Per i cinque Comuni superiori a 15 mila l'eventuale turno di ballottaggio si svolgerà nei giorni del 17 e 18 ottobre. I restanti Comuni avranno invece il nuovo sindaco nella giornata del 4 ottobre. Analizzando i dati emerge, inoltre, che in Abruzzo saranno 38 i Comuni chiamati al voto sotto i mille abitanti: 17 in provincia de L'Aquila, 16 in provincia di Chieti, tre in provincia di Pescara e due in provincia di Teramo. Tra questi il più grande è Civita d'Antino in provincia de L'Aquila, provincia che detiene il primato anche per il più piccolo Comune al voto, il citato Carapelle Calvisio. (ef)



Tranne il capoluogo Isernia tutti sotto i 15 mila abitanti i 31 Comuni molisani al voto

Isernia è l'unico Comune sopra i 15 mila abitanti tra i 31 enti molisani che i prossimi 4 e 5 ottobre rinnoveranno i propri Consigli comunali. Ururi, in provincia di Campobasso, con 2.793 abitanti, è il secondo per dimensione mentre il Comune di Molise è il più piccolo (162 abitanti).

Nella provincia di Isernia oltre al capoluogo si voterà in 17 Comuni, 12 dei quali sotto i mille abitanti. In provincia di Campobasso 14 municipi alle urne, sei dei quali sotto la soglia dei mille abitanti. (ef)



Con 2.154.750 cittadini è la terza la regione più coinvolta dal voto

Con 2.154.750 cittadini per 141 Comuni la Campania è la terza la regione più coinvolta dal voto della prossima tornata elettorale del 3 e 4 ottobre.

A trainare il numero di elettori della regione sono le grandi città, a partire dal capoluogo Napoli (dopo Roma e Mila-

no la città più grande al voto in questo turno elettorale), a cui seguono altri tre capoluoghi di provincia: Benevento, Caserta e Salerno. Il ballottaggio interesserà anche altri otto Comuni sopra i 15 mila abitanti in provincia di Napoli, (Afragola, Melito di Napoli, Arzano, Gragnano, Volla, Vico Equense, Bruscianno e Frattaminore), due in provincia di Caserta (Vetere e Sessa Aurunca) e due in provincia di Salerno (Battipaglia ed Eboli). Si voterà anche in 17 Comuni sotto i mille abitanti, Petruno Irpino, in provincia di Avellino, il comune più piccolo (341 abitanti). Seguono quattro enti in provincia di Avellino (Sant'Angelo all'Esca, Montevergine, Sant'Angelo a Scala e Montaguto), due in provincia di Benevento (San Nazario e Schiavoni), tre in provincia di Caserta (San Pietro Infine, Tora e Piccilli e Giano Vetusto) e sette in provincia di Salerno (Controne, Conca dei Marmi, San Mauro La Bruca, Corleto Monforte, Monteforte Cilento, Tortorella, Serramezzana). (ef)



Tutte coinvolte dal voto le province della Puglia. Panni unico Comune sotto i mille abitanti

Tutte e sei le province della Puglia avranno Comuni al voto nella prossima tornata amministrativa del 3 e 4 ottobre. La provincia più coinvolta sarà quella di Lecce (21 Comuni), seguita da Foggia (13), Taranto (9), Bari (5), Brindisi (4) e Barletta-Andria-Trani (2). In regione solo un Comune sotto i mille abitanti, si tratta di Panni in provincia di Foggia dove si vota anche a Cerignola, Comune pugliese più grande in questo voto amministrativo.

Insieme a Cerignola, in provincia di Foggia, si voterà in altri 12 Comuni sopra i 15 mila abitanti, che senza un candidato con il 50 per cento più uno dei voti al primo turno dovranno aspettare il ballottaggio del 17 e 18 ottobre per avere il nuovo sindaco. Si tratta di Sannicandro Garganico (Foggia), Nardò e Gallipoli (Lecce), Fasano (Brindisi), Triggiano, Noicattaro, Ruvo di Puglia, Adelfia (Bari) e Grottaglie, Massafra, Ginosa e San Giorgio Ionico (Taranto). In totale saranno chiamati al voto 579.197 elettori per una popolazione totale 634.987. (ef)



Si vota in 26 Comuni, solo due i possibili ballottaggi. Oliveto Lucano il più piccolo

Dopo la Valle d'Aosta con un Comune, il Trentino con otto e l'Umbria con dodici, la Basilicata è la Regione che si presenta con il minor numero di Comuni alla tornata amministrativa in programma tra settembre e ottobre: saranno solo 26 i centri coinvolti dal voto il 3 e 4 ottobre. Solo in due casi vi è la possibilità

di un ballottaggio il 17 e 18 ottobre: a Melfi nel potentino e a Pisticci, in provincia di Matera, essendo entrambe i centri con più di 15 mila abitanti. La maggiore parte delle amministrazioni lucane alle urne sono invece con meno di 15 mila abitanti; cinque nel materano e 19 in provincia di Potenza. Dall'analisi dei dati emerge anche che i Comuni con meno di mille abitanti sono nel complesso sette: sei potentini e uno solo materano (Oliveto Lucano), cui va però la palma del centro più piccolo che va alle urne: solo 494 abitanti. (gp)



Urne in 82 Comuni: Cosenza unico capoluogo, Bova il più piccolo. Il mini voto di Lamezia

Nel Comune di Lamezia Terme urne aperte in sole quattro sezioni elettorali dove saranno coinvolti 1267 elettori. Potranno votare per gli stessi candidati a sindaco e consigliere delle elezioni di novembre 2019. È l'aspetto più particolare evidenziato dall'indagine dell'Anci sulle elezioni amministrative, svolta sui dati del Ministero dell'Interno, in merito agli 82 Comuni calabresi (compreso Lamezia) che andranno alle urne. Tra questi un capoluogo di provincia, Cosenza, ed un altro centro con più di 15 mila abitanti, Siderno nel reggino, con eventuale ballottaggio il 17 e 18 ottobre. Mentre saranno 79 i centri con meno di 15 mila abitanti: qui la scelta del nuovo sindaco sarà fatta al primo turno.



L'esito del voto lametino è scritto: sarà rieletto Paolo Masciaro in carica dal novembre 2019 al dicembre 2020 quando si insediarono i commissari prefettizi in attesa delle mini- elezioni, frutto del ricorso di due candidati a sindaco accolto da Tar e Consiglio di Stato. Il divario tra Mascaro e il secondo candidato in corsa Ruggero Pegna è di 5260 voti, un gap incolmabile anche ipotizzando tutte le 1267 preferenze per quest'ultimo.

Entrando nel dettaglio dei dati emerge che i Comuni al voto sotto i mille abitanti saranno 14: quattro in provincia di Catanzaro, cinque in provincia di Cosenza, uno in provincia di Vibo Valentia e quattro in provincia di Reggio Calabria. Il primato per il centro più piccolo va al Comune di Bova nel reggino (461 abitanti), seguito dalla 'catanzarese' Argusto (529).

Oltre a Siderno, sono numerosi gli enti in cui si voterà dopo lo scioglimento del precedente consiglio comunale per infiltrazioni mafiose: sempre nella provincia di Reggio a Careri, Delianuova, Palizzi e Stilo, mentre nel crotonese a Casabona e a Crucoli. (gp)



Nel messinese al voto due Comuni con meno di 1000 abitanti. Ballottaggio possibile per 19

Sui 42 Comuni siciliani al voto, i due soli centri sotto i mille abitanti chiamati alle urne si trovano entrambi in provincia di Messina: sono Floresta ed Antillo rispettivamente con 516 e 992 abitanti. Si andrà al voto domenica 10 ottobre e lunedì 11 ottobre con eventuali ballottaggi domenica 24 e lunedì 25 ottobre.

Analizzando i dati, emerge che il turno di ballottaggio interessa quasi la metà delle amministrazioni al rinnovo elettorale visto che sono 19 i Comuni con più di 15 mila abitanti. Essi sono così distribuiti: Canicattì, Favara e Porto Empedocle (provincia di Agrigento); San Cataldo (Caltanissetta); Adrano, Caltagirone, Giarre (Catania); Vittoria (Ragusa); Lentini, Noto, Rosolini e Pachino (Siracusa); e Alcamo (Trapani).

Le urne saranno aperte anche in alcuni Comuni in cui è stato deciso lo scioglimento del precedente consiglio comunale per infiltrazioni mafiose e che non rientrano nel turno autunnale ad hoc fissato dal Viminale per il prossimo 7 novembre. Sono: San Biagio Platani (Agrigento); San Cataldo (Caltanissetta); Mistretta (Messina); San Cipirello (Palermo); Vittoria (Ragusa) e Pachino (Siracusa). (gp)



SARDEGNA



Tra le regioni con seggi in più Comuni. Baradili nel club al voto con meno di 100 abitanti

Con 102 Comuni coinvolti, la Sardegna è una delle quattro Regioni italiane che presenta più di cento amministrazioni ai nastri di partenza della tornata amministrativa 2021. Insieme all'isola, troviamo la Lombardia (237 Comuni), il Piemonte (153) e la Campania (141). Sull'isola si voterà il 10 e l'11 ottobre, mentre il secondo turno di ballottaggio è in

programma il 24 dello stesso mese.

E' sardo anche uno dei sette Comuni con meno di 100 abitanti che andranno al voto: Baradili, piccolo centro dell'oristanese con 90 abitanti, che fa parte del 'miniclub' guidato da Morterone (34) nel lecchese e da Massello (58) in provincia di Torino.

Spulciando i dati risulta che i centri sardi con più di 15mila abitanti, che potranno essere interessati da un eventuale ballottaggio, sono solo tre: Capoterra (città metropolitana di Cagliari), Carbonia, nel Sulcis, e Olbia in Gallura. La maggioranza dei municipi alle urne (99) ha meno di 15 mila abitanti; tra questi ben 33 amministrazioni risultano con meno di mille abitanti: il primato va alle province di Sassari e Sud Sardegna con dieci Comuni a testa, seguite da Oristano (9) e da Nuoro (4). (gp)